BISIGNANO Sul primo cittadino pesa la condanna per concussione e violenza privata

Bisignano di nuovo sospeso

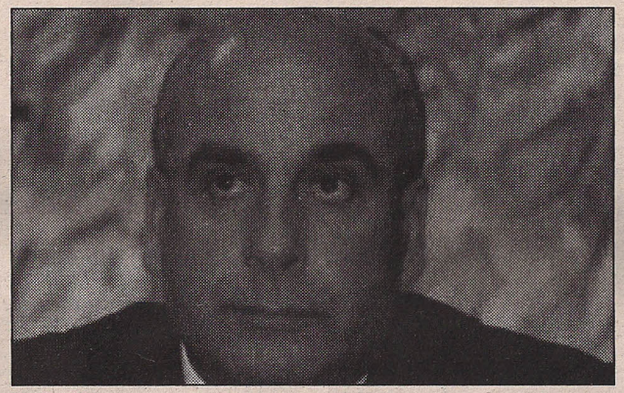
Il Consiglio di Stato annulla la reintegra decisa dal Tar: non è più sindaco

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO - Si è espresso il Consiglio di Stato sulla vicenda che riguarda il primo cittadino di Bisignano, Umile Bisignano, che reintegrato dopo la sospensione dai pubblici uffici dal Tar, deve, suo malgrado, constatare che la sentenza del Consiglio conferma la sospensione al sindaco.

Ancora una volta le istituzioni bisignanesi si ritrovano a dover competere con atti giudiziari, che stanno minando non solo la popolarità politica del primo cittadino, ma si sta creando un clima sociale in cui non si riesce a comprendere cosa realmente succede in questo periodo molto travagliato per il Comune di Bisignano, in cui i problemi quotidiani non mancano e poi ci sono anche quelli giudiziari da risolvere.

Proprio ieri sera c'è stata la presentazione di un libro che racconta dieci anni di chiese aperte a Bisignano, dove ha partecipato il vicesindaco, Damiano Grispo, che è già tornato a rivestire la carica di sindaco facente funzione, manifestazione in cui nel pubblico si è parlato della sentenza e di ciò che sarebbe opportuno fare in questo momento. Non c'era Umile Bisignano, che a questo appuntamento avrebbe dovuto portare i saluti della città ad una iniziativa annunciata da settimane ed alla quale ha partecipato anche il presidente della Bcc Mediocrati Nicola Paldino ed altre personalità del mondo culturale locale. Questa assenza, ovviamente ha suscitato ulteriori commenti sulla sentenza del Consiglio di Stato, e in tale occasione si è espresso il segretario del Pd Locale, Rosario Peri, che ha dichiarato: «Partendo dal presupposto che non ho esultato quando è stato condannato, non mi sono rattristato quando il Tar lo aveva reintegrato e non ho esultato oggi dopo la sentenza del Consiglio di Stato; considerato che la città di Bisignano non può continuare a vivere nell'incertezza, credo che la cosa migliore per la nostra città sia ridare la parola ai cittadini. Il primo cittadino faccia un passo indietro e si vada a nuove elezioni. La nostra comunità ha bisogno di certezze e stabilità. A Umile Bisignano auguro sinceramente di poter dimostrare la sua estraneità ai fatti che gli vengono contestati. A lui e alla sua famiglia va comunque la mia umana vicinanza».


Umile Bisignano

Bisignano fu sospeso in base alla legge Severino dopo la condanna in primo grado dello scorso luglio per concussione e violenza privata ai danni di un imprenditore che gestiva una casa di cura.

A dicembre il Tar annullò la sospensione e dispose il reintegro. Ora la sentenza del Consiglio di Stato, che ha giudicato nulla la decisione del Tar. Bisignano è senza sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTALTO UFFUGO

Non si fermano all'alt Presi dai carabinieri dopo un inseguimento

di CONCETTA VICINOTTI

MONTALTO UFFUGO – Prima il sospetto, poi l'inseguimento, poi la folle corsa che termina con uno sbandamento, poi i soccorsi, il fermo di due uomini e la fuga di altri due. Sembrerebbe la scena di un film ed invece sono i momenti del rocambolesco inseguimento di 4 malviventi, forse tutti di origini straniere, accaduto ieri mattina a Montalto Uffugo. Erano, infatti, circa le ore 10 del mattino, quando una macchina in prossimità della frazione di Taverna, contrada Pantoni, qualche metro prima dello svincolo autostradale Montalto - Rose della A3. Finiti fuoristrada, dei 4 uomini, due, che si presume anche di nazionalità straniera, si sono dati subito alla fuga tra le campagne circostanti e sulle cui tracce sono già gli inquirenti e le cui ricerche procedono ancora senza sosta. Gli altri due, invece, con accertata nazionalità straniera, ben noti già alle forze dell'ordine per gravi precedenti pe-

Un posto di blocco

ACRI Militari in azione nella centrale piazza Sprovieri